

Ritiri mensili in Villa Sacro Cuore

Continuano le belle presenze in Villa Sacro Cuore a Triuggio: da oggi a martedì 2 ottobre, gruppo di preghiera di Maria; da mercoledì 3 a giovedì 4 ottobre, sosta in Villa di un pellegrinaggio verso Assisi; da sabato 6 a domenica 7 ottobre incontro dell'Avvis Lombardia; da domenica 7 a venerdì 12 ottobre, esercizi spirituali per sacerdoti e consacrate, predica don Michele Aramini. In ottobre, riprendono, in Villa, tre incontri spirituali di un giorno che si svolgono ogni mese. Primo giovedì del mese. Adorazione eucaristica, animata da don Marco, dalle 20.30 alle 22, preparando per le vocazioni e i sacerdoti preparandosi al primo venerdì del mese (4/10, 6/12, 3/1, 7/2, 7/3, 4/4, 2/5, 6/6). Primo sabato del mese, specialmente per religiose e persone consacrate, dalle 8.30 alle 12.15, con meditazione, Santa Messa, confessioni. Predicazioni: 6/10 don Marco, 3/11 e 1/12 don Giuseppe; nel 2019 monsignor Ennio Apeciti (5/1, 2/2, 2/3, 6/4, 4/5, 1/6). Secondo sabato

del mese: dalle 16 alle 22, ritiro spirituale pomeridiano per tutti, anche per famiglie e gruppi, con meditazione proposta da don Marcellino Brivio (13/10, 10/11, 8/12 su Gesù di Nazareth; 12/1, 9/2, 9/3 sulla Chiesa; 13/4, 11/5, 8/6, sui Sacramenti: celebrazione della Pasqua di Gesù). Con silenzio, Adorazione, Confessione, Santa Messa alle ore 18.30, cena alle 19.30, ore 20.30 seconda meditazione e ore 21.45 Compieta. Questi tre appuntamenti che si tengono regolarmente ogni mese sono molto utili per verificare la freschezza e l'efficienza della propria vita spirituale: si fa un buon rifornimento della Parola di Dio da spendere poi, con gioia, nella vita di ogni giorno. Con il primo settembre il direttore della Villa Sacro Cuore ha un volto e un nome nuovo: da don Luigi si passa a don Marco. Ringraziamoli a don Luigi, auguri a don Marco. La disponibilità della Villa Sacro Cuore per incontri spirituali continua e alla grande.

il 6 e il 7 ottobre

Accompagnatori e catecumeni

Sabato 6 ottobre, dalle ore 15 alle 18, presso la parrocchia S. Nicola di Lecco, è in programma il primo incontro di formazione per accompagnatori dei catecumeni, dal titolo «Accogliere: lo stile e le buone pratiche per una comunicazione efficace». Iscrizioni presso l'equipe della Zona 3 (lucio.pitera@yahoo.it). Domenica 7 ottobre si terrà, invece, un ritiro di recupero per catecumeni giovani e adulti che si apprestano a compiere l'anno conclusivo di cammino ma che per varie ragioni non hanno frequentato alcun ritiro nello scorso anno pastorale. Sono attesi presso la parrocchia dei Santi Martiri Anataniani di Milano dalle ore 15 alle 17.30: per chi lo desiderasse, a seguire, è prevista la celebrazione della Santa Messa.

sabato prossimo

Usmi, incontro formativo sulla vocazione battesimale

Sabato 6 ottobre la Segreteria diocesana dell'Usmi (Unione Superiore maggiori d'Italia) organizza la tradizionale mattinata di formazione e informazione, riservata alle Superiori e responsabili di comunità religiose, all'inizio dell'anno pastorale. Appuntamento nella sede di via della Chiesa 9 a Milano, dalle 9 alle 12. «L'attuale contesto socio-ecclesiale ci induce a fare inevitabilmente riferimento al Sinodo dei vescovi per i giovani dal tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"» spiega suor Germana Conteri, responsabile diocesana Usmi, nella lettera d'invito: «Questo significa che la scelta del nostro argomento non può essere la "vocazione battesimale". Il tema al centro della mattinata, «La vocazione battesimale sorgente di tutte le vocazioni», sarà sviluppato da monsignor Paolo Martinelli, delegato Cei (Conferenza episcopale lombarda) per la Vita consacrata. A seguire, interverrà, su «Il cammino pastorale della Diocesi ambrosiana: attualità e prospettive», monsignor Franco Agnesi, vicario generale.

ricordo



Don Carlo Mapelli

Il 22 settembre è morto don Carlo Mapelli. Nato il 5 settembre 1940 a Gorgonzola (dove era residente con incarichi pastorali fino a un mese fa) e ordinato nel 1965, è stato parroco a Monza - S. Alessandro e poi a Casago. In precedenza vicario parrocchiale a Viggio e poi a Monza - S. Rocco.

Si celebra domenica 7 ottobre la giornata parrocchiale di Azione cattolica. Ecco una riflessione del presidente diocesano Landra

Tra le tante iniziative raccontiamo un'esperienza locale organizzata in questa occasione coinvolgendo altre associazioni del territorio

Con Acattivi nella Chiesa «Qui c'è spazio per tutti»

DI SILVIA LANDRA *

Quest'anno il tema della giornata parrocchiale di Azione cattolica ambrosiana è «Viv attivo nella Chiesa». Vivere attivo nella Chiesa significa potersi godere il volto bello dell'istituzione, della comunità, dell'amicizia e dell'aiuto che può arrivare dagli altri. La passività svela invece gli aspetti più fatischi e alla fine, inaccettabili di una Chiesa che noi cristiani finiamo per abitare male, con poca convinzione, come fosse faccenda di cui è meglio si occupino altri. Viv attivo nella Chiesa e non farne l'agenzia di alcuni servizi per te e per i tuoi figli che si può cambiare quando qualche prodotto non ti soddisfa. Viv attivo e non subire la Chiesa come il mastodontico apparato nel quale tu non conti nulla e «chissà cosa dicono e cosa pensano davvero». Viv attivo e non stare sulla soglia a vedere come si comportano tutti gli altri pronto a trovarne difetti e lacune gravi. Buttati dentro e prova a dirti che questo tempo chiede cristiani «normali» che innanzitutto raccontino una bella testimonianza nei luoghi della vita, ovvero gioiosa in modo profondo e sereno ed attraverso le difficoltà. Gioia e forza sono due aspetti che parlano a tanti uomini e donne di oggi più di mille discorsi, fanno sobbalzare il cuore, fanno venire voglia di essere amici di persone così ed anche di fare altrettanto. Buttati nel tuo contesto pienamente convinto che la Chiesa di cui stiamo parlando non è il piccolo gruppo degli operatori pastorali o degli organizzatori di un evento, ma è la comunità dei Battezzati che vive nel mondo: famiglia, scuola, lavoro, tempo libero, istituzioni, politica, cultura, fragilità umana, i temi delicati e difficili del vivere... Se si ha bene in testa questa verità grande, allora si vive attivi nella Chiesa dove c'è spazio per tutti, dove i carismi (i talenti speciali di

ciascuno) e i ministeri (i compiti e i ruoli di ciascuno) sono variegati e tutti preziosi, dove occuparsi giorno e notte del neonato di casa o del nonno che ha bisogno di assistenza ha tanto valore agli occhi di Dio quanto essere responsabile di un'organizzazione interazionale o svolgere con grande dedizione un ruolo di servizio per la vita della parrocchia. L'attività del credente dentro la Chiesa si misura da quanto ci tiene e da quanto gli dispiace che essa non riesca ad essere luce, dono e messaggio bello per questo tempo. Non si misura dal prestigio del ruolo sociale ed ecclesiale o dal numero di ore nel quale si resiste dentro un certo impegno comunitario. L'Azione cattolica nasce per aiutare più gente possibile ad esprimere la sua vocazione dentro il popolo di Dio e lo fa perseguendo quattro strade più di altre: lasciandosi abbracciare dalla creatività dello Spirito che ci regala stupore e ci toglie i lamenti fiacchi; dando valore alla robustezza di una formazione e di una capacità di verifica personale sulla fede alla luce della Parola; valorizzando il riferimento al vescovo e quindi al respiro diocesano della Chiesa perché in essa ci si possa sentire responsabili e insieme (anche nella comunità del proprio territorio); e infine dando un valore speciale alla costruzione della società civile avvertita come un impegno normale per tutti nella forma che a ciascuno è propria (come incarico specifico, pensiero, azione, piccolo contributo al bene comune). Ogni anno in occasione della giornata parrocchiale dell'Azione cattolica i soci e i simpatizzanti premono a sprigionare verso altri il loro desiderio di aggregarsi in una associazione che sta dentro la Chiesa così tanto da poter generare l'entusiasmo necessario per dire a tutti: vivi attivo nella Chiesa... e vedrai che bello!

* presidente diocesano Azione cattolica ambrosiana



L'immagine simbolica nel manifesto della giornata

i modi per farsi conoscere

Banchetti in piazza e tavole rotonde

Il 7 ottobre si festeggia la giornata parrocchiale dell'Azione cattolica in tutta la Diocesi di Milano. Quest'anno il titolo è «Vivi attivo nella Chiesa». Ecco qualche suggerimento per vivere al meglio questa giornata. Nella piazza della chiesa è possibile organizzare uno spazio di incontro (gazebo o banchetto) in cui esporre il materiale dell'Associazione (volantini, brochure, proposte formative, libri e sussidi). In molte parrocchie, i laici di Ac si accordano con un bar del paese per

organizzare un aperitivo durante il quale conoscere i soci di Azione cattolica e le proposte dell'Associazione. In accordo con il Comune è possibile anche affiggere per le strade del paese o del quartiere i manifesti della giornata parrocchiale. Organizzare una tavola rotonda è un ottimo modo per parlare dell'Azione cattolica: invitare un responsabile diocesano consente di avere una capacità più approfondita di leggere le prossime missioni a cui è chiamata l'Azione cattolica oggi. (M.V.)

A Lecco festa dei popoli, il sogno diventato realtà

DI MARTA VALAGUSSA

Da qualche anno l'Azione cattolica di Costa Masnaga e Tabiago, due paesi in provincia di Lecco, ha un sogno: organizzare una grande festa dei popoli, coinvolgendo tutti (ma davvero tutti) gli abitanti della zona. Ora il sogno è diventato realtà: la Festa dei popoli è in calendario per domenica 7 ottobre, in concomitanza con la giornata parrocchiale dell'Azione cattolica ambrosiana. Appuntamento per tutti alle ore 14.30 presso la piazza Mercato di Costa Masnaga (Lc): sono attesi adulti, bambini, ragazzi, giovani e famiglie. «Nella progettazione e organizzazione di questa manifestazione sono stati coinvolti da subito enti religiosi e civili dei due paesi e altre realtà associative, che hanno costituito un comitato promotore, tra cui l'Associazione dei giovani musulmani "La Speranza", l'Assessorato ai servizi sociali di Costa Masnaga e di Nibionno, il Comitato per l'inclusione dell'Istituto comprensivo di Costa Masnaga, la Società S. Vincenzo de' Paoli di Costa Masnaga, l'oratorio di Costa Masnaga e di Tabiago e le scuole della zona» spiega Anna Proserpio, presidente dell'Azione cattolica. «Ci siamo chiesti se sia possibile costruire una comunità armoniosa, in cui ogni persona si senta accolta e valorizzata, qualunque origine abbia, con il proprio bagaglio

culturale. La nostra risposta è stata un «sì» convinto, in nome del Vangelo, che ci racconta del re che dà un banchetto per le nozze dei figli e, dopo il rifiuto dei primi invitati, chiede ai servi di raggiungere i crocicchi delle strade per invitare qualsiasi persona, purché la sala si riempia e si faccia festa - prosegue Anna Proserpio -. Noi soci di Azione cattolica vogliamo proprio essere quei servi che vanno a incontrare gli uomini e le donne talvolta considerati estranei, lontani, troppo diversi per essere degni di far parte della comunità. Crediamo nel valore della fratellanza e nella valorizzazione della dignità umana, che chiede di essere promossa ogni più che mai in questo clima di diffidenza e intolleranza nei confronti di chi è diverso». Molte le attività in programma: informazioni, che permetteranno ai partecipanti di fare esperienza diretta di vari aspetti della cultura di diversi popoli, giochi da cortile tradizionali per i bambini e i loro genitori, un momento di preghiera interreligiosa, durante il quale verrà piantato un virgulto d'ulivo, simbolo del desiderio di pace, che accomuna tutti gli uomini. E per finire merenda multietnica, con dolci preparati dai soci delle varie associazioni coinvolte nell'organizzazione. Maggiori informazioni si trovano sul sito Ac diocesana www.azionecattolicamilano.it.

«Noi soci crediamo nel valore della fratellanza» Stand etnici e preghiera interreligiosa

I vescovi lombardi guardano ai laici con attenzione

Attenzione ai laici, cambiamenti sociali in Lombardia, lettera di papa Francesco al «popolo di Dio» e sacerdoti anziani e ammalati, sono stati i quattro pilastri sui quali si è costruita la due giorni dei vescovi lombardi che si è svolta a Caravaggio, mercoledì e giovedì, 19 e 20 settembre, sotto la presidenza di monsignor Mario Delplini. Un incontro atteso, quello della presidente di Ac, Valentina Soncini, con i vescovi. Con lei c'era l'assistente regionale don Massimo Orizio: il loro ultimo incontro alla Cei risale al 2012. Nel frattempo i vescovi sono cambiati e ora, tra i importanti guardarsi negli occhi e dire ciò che più sta a cuore. Formazione dei laici, profonda unità fra fede e vita, laicità matura ed ecclesiale in comunione cordiale con i vescovi e quanto ha ribadito la presidente Soncini nel suo appassionato intervento. Ridetto oggi,

mentre il reticolo parrocchiale si va rarefacendo e il contesto sociale è in rapido mutamento. Ma qui sta la vocazione e la bellezza dell'Ac: condividere con i vescovi il carisma della carità pastorale e della diocesanità. Tratto spirituale e non organizzativo. Questo ha voluto ribadire mentre i vescovi, da parte loro, sanno che occorre guardare al laico cattolico con un occhio di particolare attenzione che si faccia garanzia e promozione per un nuovo cammino aggregato nell'ambito locale. Una realtà locale che è in profonda e rapida trasformazione, come ha fatto emergere l'indagine sulla trasmissione della fede nelle famiglie dei migranti. E qui è stata la volta di Rita Bichi, Simona Beretta e don Antonello Martinenghi a far risaltare la nuova realtà di «società plurale» che sta nascendo in Lombardia dove convivono, nelle dieci Diocesi

lombarde, i migranti. Molti sono cattolici, altri ortodossi, evangelici, buddisti, induisti, musulmani, sikhi ebrei, animisti insieme a degli atei. Un popolo di migranti regolari di oltre un milione di persone che stanno dando vita a un nuovo volto di società. Basti pensare che nella sola Diocesi di Milano vi sono 150 mila minori, ma ve ne sono Brescia con 40 mila, Bergamo con 31.500, Como con 13 mila e Mantova e Pavia, ciascuna con 11.500. La sfida per i vescovi è ripensare a come annunciare il Vangelo in una società che cambia. Poi la lettera al popolo di Dio scritta dal Santo Padre. La drammatica vicenda

della pedofilia nel clero emersa in Pennsylvania è vicenda che coinvolge tutti e obbliga a rispondere, pregare, pensare, fare penitenza. Riflettere seriamente sulla formazione e come accompagnare i giovani che giungono in Seminario con tutte le fragilità delle nuove generazioni. Attenzione alla vita dei preti anziani e ammalati che hanno coltivato il loro ministero sacerdotale in semplicità, verità e rettitudine. Tempo per cantare con loro il Magnificat. Tempo per fare anche oggi, come ha suggerito monsignor Delplini nell'omelia, «grandi cose ha fatto l'Onnipotente e santo è il suo nome».

Le nomine della Cei

Ecco le nomine decise dalla Cei (Conferenza episcopale lombarda) nella sessione di Caravaggio, del 19 e 20 settembre. Don Walter Magni, incaricato regionale comunicazioni sociali (Diocesi di Milano). Don Michele Martinelli, assistente regionale giovani Ac (Diocesi di Cremona). Dottor Giovanni Rodelli, Gruppo nazionale economi e uffici amministrativi (Diocesi di Mantova). Monsignor Umberto Otolini, Gruppo nazionale economi e uffici amministrativi (Diocesi di Milano).

Don Savina alla Cei

La Cei (Conferenza episcopale italiana) ha nominato, nel corso della riunione svoltasi a Roma dal 24 al 26 settembre, don Giuliano Savina, sacerdote ambrosiano, nuovo direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Succede a don Cristiano Bettega. Don Savina, milanese, 55 anni, prete dal 1987, è attualmente responsabile della comunità pastorale «San Giovanni Paolo II», in zona Greco a Milano. È tra i promotori del Rettorio ambrosiano.